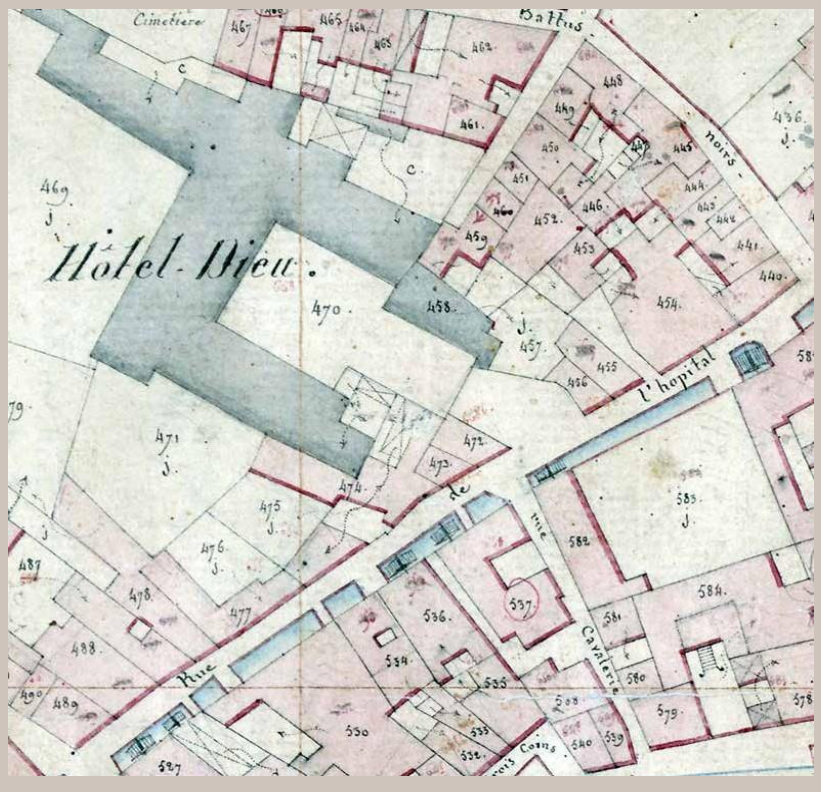
La via delle Ruote

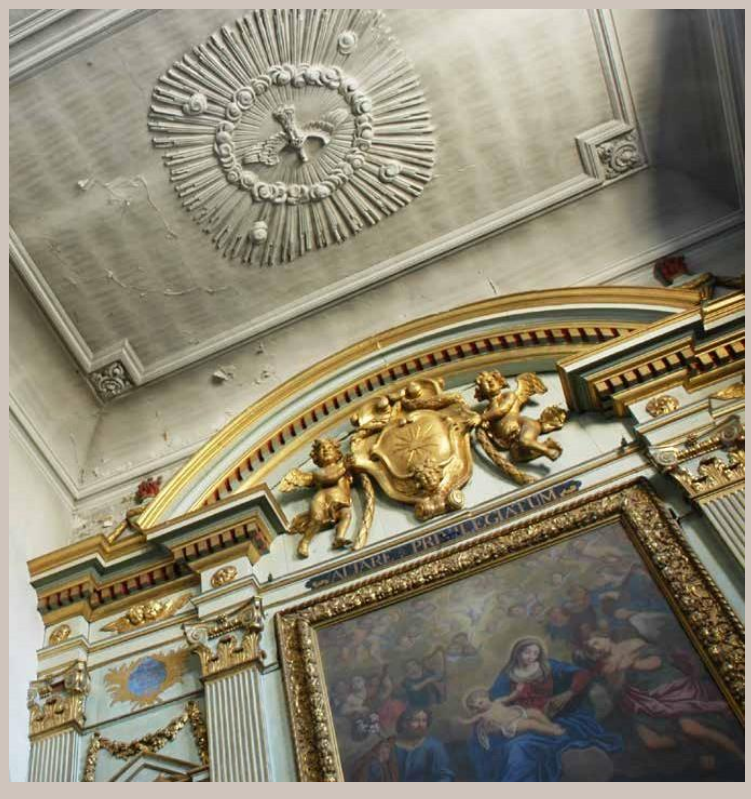
La rue Théophile Jean e la rue du Docteur Roux, meglio conosciute come la "Via delle Ruote", ci svelano la storia ospedaliera e industriale di L'Isle-sur-la-Sorgue.



La "via delle Ruote" e l'Hôtel-Dieu al catasto del 1828

© Archives Départementales de Vaucluse

L'Hôtel-Dieu



A L'Isle esistevano diversi ospedali medievali ripartiti in vari punti della città. Furono riuniti nell'Hôpital Vieux o Ospedale dei Francescani alla fine del XIV secolo. Con l'arrivo delle Suore della Congregazione di San Giuseppe nel 1685, fu deciso di costruire un nuovo istituto ospedaliero sul luogo in cui sorgevano gli edifici e i giardini acquistati presso un aristocratico, Monsieur de Vaucluse, e ad uno dei rettori dell'ospedale, Laurent Autier. Fu esteso nella seconda metà del XVIII secolo dai fratelli Brun, architetti, a partire dal progetto di Jean-Baptiste Franque.

L'Hôtel-Dieu si sviluppa su quattro ali, secondo una planimetria a H. Nel XIX secolo, questo complesso, oggi posto sotto il vincolo dei Monumenti Storici, fu completato a nord-ovest da un'ulteriore ala. Conserva in particolare uno splendido vestibolo con una scala monumentale, l'antica farmacia e la cappella risalente al 1700, senza dimenticare i giardini e il ninfeo.

Progettazione: imagineur.fr / Direzione del Patrimonio della Città / Realizzazione Empreinte-

La Maison de la Charité

È nel XVII secolo che la città decide di offrire un rifugio ai mendicanti presso una dimora lasciata in eredità dal nobile Jean de Favier. Fu così istituita la Maison de la Charité. Nel XVIII secolo, le religiose assumono la gestione dell'istituto, ma il movimento anticlericale degli anni 1880 e la concorrenza del rifugio Benoit conducono al suo abbandono nel 1910.

Una prima planimetria della Charité fu realizzata nel 1683 dall'architetto originario di Avignone, Pierre Mignard, che ne realizzò un'ala. L'attuale composizione è opera di Jean-Ange Brun, nel XVIII secolo. Una cappella neoromanica, progettata dall'architetto dipartimentale Joffroy, fu aggiunta all'edificio verso il 1850.

Le ruote idrauliche e l'industria tessile

L'energia idraulica è molto probabilmente all'origine dello sviluppo di L'Isle-sur-la-Sorgue sin dal XI secolo. Nel corso del XII e XIII secolo, L'Isle è una città importante per la produzione di tessuti di lana, i cui manufatti sono esportati attraverso le fiere e il porto di Marsiglia. Le ruote idrauliche permettevano il movimento delle gualchiere per battere e pressare i tessuti di lana allo scopo di ammorbidirli e sgrassarli. Alla fine del Medio Evo, erano in funzione anche numerosi mulini per la produzione della carta e della farina.

La "via delle Ruote" verso il 1900, vista dall'angolo della rue Danton

La prima citazione dell'installazione di una ruota idraulica lungo il canale dell'Arquet risale al 1453. Unico braccio della Sorgue che attraversa la città, questo canale fu allestito sin dall'origine dell'agglomerato urbano per rispondere alle esigenze quotidiane della popolazione, poi rapidamente dell'industria tessile. Le ruote conoscono allora un importante sviluppo fino al XVIII e XIX secolo e ne saranno installate almeno diciassette per condividere l'energia idraulica generata dalla portata del canale. La città annoverava una trentina di opifici, di cui uno permane ancor oggi: la manifattura Brun di Vian-Tiran.

Oggi, le ruote a pale esistenti sono preservate quali testimoni della storia industriale della città e contribuiscono al suo fascino pittoresco.